

La politica nazista di genocidio e il «ministro degli affari ebraici»

Gruppi speciali di sterminio seguivano la Wehrmacht in URSS

Un piano unico per liquidare "pidocchi ebrei e comunisti", - Hitler mirava a una colonizzazione tedesca intensiva dei territori occupati dopo che fossero stati accuratamente "ripuliti,"



Koch, Himmler ed Eichmann visitano il campo di concentramento di Bergen Belsen

Al XII Plenum del Comitato Centrale del SED

Severo attacco di Walter Ulbricht al dogmatismo verso la gioventù

La RDT rinuncia alla produzione aeronautica per realizzare nuovi successi in quella del macchinario - Proposta a Bonn per favorire l'avvicinamento fra le due Germanie

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO. 23 — A furia di « bancarotta », di « fallimenti » e di « disastri » la produzione industriale della RDT, nel giro di 10 anni, è triplicata e dal '58 al '60 cioè nei primi due anni del piano settennale e passata da 59 miliardi di marchi a 71,3 miliardi: 12,3 miliardi in più, con un aumento del 21 per cento.

giorni, dopo la riunione del XII Plenum del Comitato centrale della SED, in cui sono stati sottolineati i successi ottenuti in campo economico nei primi due anni dal piano, ma si è svolto anche un dibattito interno alle insufficienze che si sono manifestate e ai problemi nuovi posti dallo sviluppo della produzione aeronautica e gli ingenti mezzi finanziari che essa assorbeva.

La produzione industriale dovrà passare quest'anno dai 71,3 miliardi di marchi a 70,4 miliardi di marchi: ciò sarà possibile « se la produttività aumenterà almeno del 6,7% », come ha detto il presidente della Commissione della pianificazione, Bruno Leuschner, e se le debolezze di qualche settore produttivo saranno eliminate. Per questo biso-

nerà attuare una migliore razionalizzazione dei processi produttivi e studiare un migliore sfruttamento delle capacità esistenti. Per imporre un nuovo slancio nel settore delle macchine industriali è stato fra l'altro deciso di trasferire a questo settore il potenziale della produzione aeronautica e gli ingenti mezzi finanziari che essa assorbeva.

L'operazione — dettata evidentemente dalla constatazione dell'eccessiva spesa — sarà una moderna industria aeronautica comune, questa, a molti altri Paesi occidentali — consentirà, fra l'altro, di utilizzare le migliaia di ingegneri, di tecnici e di operai.

I lavori del XII Plenum sono stati chiusi da un discorso di Walter Ulbricht del quale, oggi, il « Neues Deutschland » pubblica la prima parte. In esso il Capo dello Stato oltre che dei problemi economici si è occupato di questioni politiche, in particolare della gioventù della RDT e della questione tedesca.

Ulbricht ha sferrato un severo attacco al settarismo che ancora si manifesta in certi metodi di direzione e di lavoro: « Con il settarismo e con i metodi amministrativi e burocratici si realizza il piano », egli ha detto. « E sui giovani in particolare ». « Noi dobbiamo tener conto che è cresciuta una nuova generazione. Questa generazione non ha vissuto la lotta in classe nel campo della lotta antifascista. Essa è cresciuta nelle favorevoli condizioni dello stato degli operai e dei contadini. La maggioranza di questi giovani ha una buona istruzione. Ma essi sentono spesso dei conflitti perché l'istruzione che è stata loro impartita non è sufficientemente afferrata. I complessi problemi della rivoluzione socialista nell'epoca attuale. Ciò significa che non solo il revisionismo ma anche il dogmatismo e per noi in grande pericolo per gli altri compagni, che sono la etichetta della « scuola » che sono stati i grandi dogmatici in una serie di scuole superiori e anche di scuole di partito, anche

sono in grado di convincere i giovani di entusiasmo e di spavento loro i complessi fenomeni della rivoluzione socialista.

Sulla questione tedesca Ulbricht ha proposto l'apertura di trattative fra la RDT e la Repubblica federale al scopo di costituire una commissione paritetica il cui compito dovrebbe essere quello di facilitare un avvicinamento fra i due Stati tedeschi e un'intesa sul distacco in Germania, si potrebbe così stabilire una piattaforma comune per la conclusione di un trattato di pace con ambedue gli Stati tedeschi.

Ristorante a gettone alla Casa Bianca



WASHINGTON — In una sala della Casa Bianca sono state poste in opera macchine per la distribuzione con gettoni di diversi generi di conforto

Un giovane operaio agli uomini di cultura

Un giovane operaio agli uomini di cultura

Un giovane operaio agli uomini di cultura

Un giovane operaio agli uomini di cultura

Un giovane operaio agli uomini di cultura

Un giovane operaio agli uomini di cultura

Un giovane operaio agli uomini di cultura

Un giovane operaio agli uomini di cultura

« Un territorio che spetta al nostro regno »

Il Marocco rivendica il Sahara spagnolo

Duro attacco di re Hassan II al colonialismo franchista

RABAT. 23 — Re Hassan II del Marocco ha denunciato di « continuare a sperare che quella parte del territorio nazionale che si trova ora sotto la dominazione spagnola sarà restituita » quanto prima e con mezzi pacifici al resto del « regno ». La dichiarazione è stata fatta dal sovrano marocchino di fronte agli ambasciatori di Gran Bretagna, di Francia e di Spagna e dell'Incaricato d'affari degli Stati Uniti all'atto della consegna di archivi tecnici petroliferi catturati da forze spagnole ai confini del Sahara spagnolo. Re Hassan ha spiegato che gli undici sono stati catturati da « patrioti che agiscono in vista di portare a termine la liberazione della patria ».

Il sovrano del Marocco ha fatto una dura denuncia del colonialismo spagnolo affermando che la situazione in quella parte dell'Africa è costituita da un anacronismo, da una parte da una concezione ormai soppiantata e non potrebbe perpetuarsi, e da un'altra parte da una situazione senza costituire una minaccia reale alla pace.

L'incidente dei tecnici petroliferi ha sollevato una serie molto nutrita di accuse e di controaccuse fra Rabat e Madrid. L'agenzia di notizie marocchina ha affermato che la cattura di tecnici petroliferi italiani da parte di forze spagnole avvenuta giorni addietro in territorio marocchino è una misura di rappresaglia messa in opera dal governo di Madrid per rispondere alla cattura di tecnici che lavoravano per conto della Spagna e che sono sconfinati in

Marocco ove appunto sono stati catturati. Re Hassan ha detto che la Spagna è responsabile del clima di frazione che si è creato alla frontiera meridionale del Paese.

Il governo spagnolo, d'altra parte, pur di far tornare il proprio « profonno » a Rabat per le dichiarazioni petrolifere ha sollevato una serie molto nutrita di accuse e di controaccuse fra Rabat e Madrid. L'agenzia di notizie marocchina ha affermato che la cattura di tecnici petroliferi italiani da parte di forze spagnole avvenuta giorni addietro in territorio marocchino è una misura di rappresaglia messa in opera dal governo di Madrid per rispondere alla cattura di tecnici che lavoravano per conto della Spagna e che sono sconfinati in

Marocco ove appunto sono stati catturati. Re Hassan ha detto che la Spagna è responsabile del clima di frazione che si è creato alla frontiera meridionale del Paese.

Il governo spagnolo, d'altra parte, pur di far tornare il proprio « profonno » a Rabat per le dichiarazioni petrolifere ha sollevato una serie molto nutrita di accuse e di controaccuse fra Rabat e Madrid. L'agenzia di notizie marocchina ha affermato che la cattura di tecnici petroliferi italiani da parte di forze spagnole avvenuta giorni addietro in territorio marocchino è una misura di rappresaglia messa in opera dal governo di Madrid per rispondere alla cattura di tecnici che lavoravano per conto della Spagna e che sono sconfinati in

Marocco ove appunto sono stati catturati. Re Hassan ha detto che la Spagna è responsabile del clima di frazione che si è creato alla frontiera meridionale del Paese.

Il governo spagnolo, d'altra parte, pur di far tornare il proprio « profonno » a Rabat per le dichiarazioni petrolifere ha sollevato una serie molto nutrita di accuse e di controaccuse fra Rabat e Madrid. L'agenzia di notizie marocchina ha affermato che la cattura di tecnici petroliferi italiani da parte di forze spagnole avvenuta giorni addietro in territorio marocchino è una misura di rappresaglia messa in opera dal governo di Madrid per rispondere alla cattura di tecnici che lavoravano per conto della Spagna e che sono sconfinati in